

## L'USO DEL PRONOME DIMOSTRATIVO E DEL PRONOME PERSONALE NELLA RIPRESA ANAFORICA IN CECO E IN ITALIANO (*TEN, ON VS QUESTO, QUELLO, LUI*)

PETRA MACUROVÁ

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"

petra@macurova.net

Citation: Macurová, Petra (2023) "L'uso del pronome dimostrativo e del pronome personale nella ripresa anaforica in ceco e in italiano (*ten, on vs questo, quello, lui*)", in Francesca Biagini e Olga Inkova (a cura di), *Lingue slave e lingue romanze a confronto: dalla frase al testo*, *mediAzioni* 36: A119-A131, <https://doi.org/10.6092/issn.1974-4382/16318>, ISSN 1974-4382.

**Abstract:** This article focuses on the anaphoric use of the demonstrative pronoun in Czech and in Italian. While the use of the Czech demonstrative *ten* is quite frequent and is perceived as neutral, the choice of the Italian demonstrative is influenced by various contextual factors. The purpose of this paper is to characterize the relevant factors that lead to the use of demonstrative pronouns *questo* and/or *quello* in Italian, and the possibility, or not, of replacing the personal pronoun by the demonstrative pronoun, either in Czech and in Italian. Attention is paid to the type of reference in which the omission of Czech demonstrative doesn't seem to be possible. The research is based on Czech literary texts translated into Italian.

**Key words:** demonstrative pronoun; personal pronoun; anaphora; Czech; Italian.

## 1. Introduzione

Negli studi sull'uso del pronome dimostrativo *ten* nella ripresa anaforica<sup>1</sup> in ceco si citano quasi sempre frasi che seguono lo stesso modello, in cui (i) il dimostrativo occupa la prima posizione nella frase, mentre (ii) l'antecedente si trova nelle immediate vicinanze e funge da rema della frase precedente. Si considera che il dimostrativo è essenzialmente usato sia per fare riferimento all'antecedente che per focalizzare sul referente<sup>2</sup> (Štícha 2003, 2013; Karlík et al. 1995; Zimová 1994). Un uso simile del pronome dimostrativo *questo* o *quello* è segnalato anche in italiano da Gaudino-Fallegger (1992) e da Renzi et al. (1988), come illustrato nell'esempio (1a) di cui forniamo la traduzione ceca:

(1a) *Fra poco farò entrare un concorrente di Napoli. Questo vi farà a sua volta delle domande sulla Campania.* (Gaudino-Fallegger 1992: 51)  
 'Za chvíli zavolám soutěžícího z Neapole. Ten vám zase bude dávat otázky o Kampánii.'

Per questo tipo di frasi è generalmente accettata la possibilità di sostituire il pronome dimostrativo con il pronome personale, come si vede nell'esempio modificato (1b):

(1b) *Fra poco farò entrare un concorrente di Napoli. Lui vi farà a sua volta delle domande sulla Campania.*  
 'Za chvíli zavolám soutěžícího z Neapole. On vám zase bude dávat otázky o Kampánii.'

Ad altri eventuali problemi, come quello della natura del referente o della concorrenza fra i due tipi di pronomi si fanno solo alcuni accenni. Per quel che riguarda l'italiano, Renzi et al. (1988 (2001: 638)) rimandano a una preferenza del pronome personale nel caso in cui si riferisce ad un essere umano e, in maniera più netta, dell'uso del pronome dimostrativo per fare rinvio ad un nome comune. Un parere simile si ritrova, a proposito del ceco, da Štícha (2003: 269), per il quale il pronome personale non si può usare per fare riferimento a "degli oggetti e dei fenomeni"<sup>3</sup>. Il rimando a delle persone con il pronome dimostrativo è, invece, generalmente considerato come un'alternativa all'uso del pronome personale in ceco.

In questo contributo presterò attenzione all'uso del pronome dimostrativo in ceco e in italiano prima nel caso prototipico dell'esempio (1), ossia quello del

<sup>1</sup> Un segmento di discorso si considera anaforico se è necessario riportarsi ad un'altra parte dello stesso discorso per poter darne un'interpretazione ("Un segment de discours est dit anaphorique lorsqu'il est nécessaire, pour lui donner une interprétation [...], de se reporter à un autre segment du même discours." (Ducrot & Todorov, 1972: 358)).

<sup>2</sup> Ossia su un'entità extratestuale. Parleremo, quindi, dei rinvii "ad un'entità extratestuale alla quale si è già fatto riferimento con un'espressione antecedente che si trova nel co-testo" (Conte 1988: 21). Per il concetto del riferimento anaforico / dell'anafora testuale cfr. Perdicoyanni-Paléologou (2001), Kleiber (1991), Apothéloz (1995), Halliday & Hasan (1976).

<sup>3</sup> "Při odkazování k neživým předmětům a jevům se tohoto zájmena [zájmena *on*] neužívá a na místo něj se užívá OZ *ten* [odkazovací zájmeno *ten*]. Např.: Naše setkání má svůj **smysl**. **Ten** je prostý. Nikoli: Naše setkání má svůj **smysl**. \***On** je prostý." (Štícha 2003: 269)

rinvio ad un antecedente che occupa la posizione rematica della frase precedente (§ 2); in seguito mi occuperò degli usi anaforici in cui si riferisce non più al rema, ma al tema della frase (§ 3). Mi soffermerò in particolare 1) sui fattori rilevanti che portano all'uso dei pronomi dimostrativi *questo* e *quello* in italiano, 2) sulla possibilità o meno di sostituire il pronome personale con il pronome dimostrativo per fare riferimento ad un essere umano, sia in ceco, che in italiano, e 3) sulla possibilità di omettere il dimostrativo *ten* in ceco.

La ricerca è basata su un corpus di testi letterari cechi tradotti in italiano e sull'analisi dei dati ottenuti dal Corpus Nazionale Ceco.

## 2. Antecedente – rema

Gli esempi di riferimento immediato all'antecedente in posizione rematica nella frase precedente costituiscono, come è stato ricordato prima, il caso prototipico sempre richiamato quando si parla degli usi anaforici del pronome dimostrativo in ceco. Un primo confronto fra le due lingue in osservazione mostra che il pronome dimostrativo *ten* può rinviare a vari tipi di referenti, mentre in italiano prevale l'uso del pronome personale quando si riferisce ad una persona, altrimenti è spesso usata la frase relativa, oppure il riferimento può essere assicurato “solo” dall'accordo in genere e numero del verbo nella frase referente. Tuttavia, l'analisi dei testi letterari mostra che la ripresa anaforica con il pronome dimostrativo italiano non è così insolita. Nella prima parte di questo intervento, quindi, esaminerò i fattori rilevanti che portano all'uso dei dimostrativi *questo* e *quello*, prestando l'attenzione anche ai tratti che possono influenzare l'uso del pronome dimostrativo *ten*.

### 2.1. Uso di *questo* / *quello*

#### 2.1.1. Uso contrastivo

Sebbene l'uso del pronome dimostrativo in italiano sia meno frequente rispetto al ceco, non si può dire che sia proprio raro. Analizzando i dati del corpus parallelo e dei testi letterari si può notare, infatti, una forte tendenza ad usare il pronome dimostrativo *questo* o *quello* quando il referente appare in contrasto con altri possibili referenti, come si osserva negli esempi (2) e (3):

(2) [...] *někde v Indii nebo v které prdeli, tam je nabírají do falešných autobusů, než jim roztrhají těla stejně jako mně. Já taky jedu autobusem, ale **ten** nestaví, nabírá rychlost a ani nemá zatemněná okna, je to stále toto město a tato země, já žiju v civilizované zemi, v Evropě, [...].* (Denemarková, p. 257)

(2') [...] *da qualche parte in India o in qualche buco di culo del mondo, dove fanno salire le ragazze su falsi autobus finché non straziano loro il corpo così come hanno fatto a me. Anche io sono su un autobus ma **questo** non fa fermate, prende velocità e non ha neanche le finestre oscurate, è sempre questa città e questo paese, io vivo in un paese civilizzato, in Europa, [...].* (Denemarková, p. 229)

- (3) *Teď jsem si připomněl nejen tu vykachlíkovanou místnost, ale hlavně široký stůl, ten jsem viděl ostře jako ve snu, a na něm ležel můj tatínek.* (Klíma, p. 31)  
 (3') *Adesso mi tornava in mente non solo quella stanza ricoperta di piastrelle, ma soprattutto un largo tavolo, specialmente **quello** me lo vedevo nitido davanti come si vedono certe cose in sogno, su cui giaceva mio padre.* (Klíma, p. 29)

Nell'esempio (2) troviamo il riferimento ad un certo autobus, in contrasto con altri autobus che circolano in India; nell'esempio (3) si rinvia ad un tavolo, introdotto come l'oggetto più significativo della stanza.

L'uso contrastivo non si limita al riferimento ad elementi inanimati, come mostra l'esempio (4), in cui ci si riferisce ad un signore, in contrasto con una signora incontrata in precedenza.

- (4) *„Prosím vás, paní,“ odváží se zeptat, „nevíte, kdy začínají chanukové svátky?“ Několikrát se na něho nechápavě koukne a pak, z ničeho nic, se otrese a odchází... – To nic, to nic, volá stínek, bylo jí zima, ona se, chudák, styděla, že to neví, možná také, že ji trochu poděsil těma svýma zmučenýma očima. Ale támhleten pán, **ten** to jistě ví a nelekne se, **ten** jistě ne... (Fuks, e-book)*  
 (4') – *Scusi, signora, – osa domandare, – non sa quando cominciano le feste di Channukkah? Gli lancia un'occhiata senza capire e poi, di punto in bianco, sussulta, si allontana... – Non importa, non importa, – esclama la piccola ombra, – aveva freddo, poveretta, si vergognava perché non lo sapeva, forse lui l'ha anche terrorizzata un poco con i suoi occhi straziati. Ma questo signore qui, **questo** lo sa di certo e non si spaventerà, **questo** no di certo... (Fuks, p. 91)*

Qualche volta si trova nei testi letterari la variante più rara *questi*, percepita generalmente come formale o di stile alto, come nell'esempio (5) in cui si rinvia al direttore dell'albergo in confronto con il segretario:

- (5) *Tajemník zaklepe. Všechno v pořádku, pane prezidente?“ „Žádal jsem s manželkou oddělenou ložnici, pracuji dlouho do noci.“ „Pokusím se to zařídit.“ Tajemník se pokusí vše zařídit, ale marně. Přivede ředitele hotelu. **Ten** je nesvůj a netuší, co se po něm chce. (Denemarková, p. 326)*  
 (5') *Il segretario bussa. “Tutto bene, signor Presidente?” “Avevo chiesto una stanza da letto separata per mia moglie, lavoro fino a tardi la notte.” “Cerco di provvedere.” Il segretario cerca di provvedere a tutto, ma invano. Porta il direttore dell'albergo. **Questi** è in imbarazzo e non immagina ciò che gli si chiede. (Denemarková, p. 287)*

### 2.1.2. Modo di enunciazione e marca temporale

Gli esempi (2) e (3) sopra, in cui è stato usato rispettivamente il dimostrativo *questo* e *quello*, mettono in evidenza altri fattori suscettibili di influenzare la scelta del tipo di pronomi: la marca della vicinanza o lontananza spaziale e, soprattutto, temporale, nonché il modo di enunciazione, ossia un insieme di fattori che influenzano, come si è visto in altri studi, la ripresa anaforica con il dimostrativo in funzione aggettivale in ceco e in italiano (Macurová 2018, 2020). Osserviamo gli esempi (6a) e (7a):

(6a) „Jídlo bylo výtečné.“ Erika si usmíruje Birgit. **Ta** mlčí. Erika vstane. Kulhavý krok se jde zeptat majitele na recept. (Denemarková, p. 31)

(6a') "Il cibo era eccezionale." Erika fa pace con Birgit. **Questa** tace. Erika si alza. Zoppicando, va a chiedere la ricetta al proprietario. (Denemarková, p. 27)

(7a) [...], *propracuje se až k exilovému předsedovi vlády, rád by sehnal Jana Masaryka, ale to se mu nepodaří. Nemluví s panem prezidentem Benešem, **ten** o ničem neví, raději mu to neřeknou, rád by všechno řešil diplomaticky, srab, řeknou potají.* (Denemarková, p. 313)

(7a') [...], *contatta i loro superiori, arriva fino al capo del governo in esilio, vorrebbe trovare Jan Masaryk ma non gli riesce. Non parla con il signor Presidente Beneš, **quello** non ne sa niente, preferiscono non dirglielo, cercherebbe di risolvere tutto con la diplomazia, fifone, si dicono in segreto.* (Denemarková, p. 277)

Anche se in entrambi gli esempi si tratta di una narrazione al presente, nell'esempio (7a) possiamo percepire la marca di una distanza temporale, in quanto si fa riferimento al presidente Beneš e agli eventi storici della II guerra mondiale. Negli esempi (6a) e (7a) il pronome dimostrativo potrebbe essere sostituito con il pronome personale, ma, in tal caso, si indebolirebbe la focalizzazione sul referente, come illustrano gli esempi (6b) e (7b). Negli esempi trasformati il modo di enunciazione fa sì che si abbia l'impressione di guardare un'azione dopo l'altra, come se stessimo osservando lo svolgimento degli eventi senza essere coinvolti, mentre l'uso del dimostrativo porta ad interpretare la frase come un commento.

(6b) Erika si usmíruje Birgit. **Ona** mlčí. Erika vstane. Kulhavý krok se jde zeptat majitele na recept.

(6b') "Il cibo era eccezionale." Erika fa pace con Birgit. **Lei** tace. Erika si alza. Zoppicando, va a chiedere la ricetta al proprietario.

(7b) [...] *propracuje se až k exilovému předsedovi vlády, rád by sehnal Jana Masaryka, ale to se mu nepodaří. Nemluví s panem prezidentem Benešem, **on** o ničem neví, raději mu to neřeknou, rád by všechno řešil diplomaticky, srab, řeknou potají.*

(7b') [...], *contatta i loro superiori, arriva fino al capo del governo in esilio, vorrebbe trovare Jan Masaryk ma non gli riesce. Non parla con il signor Presidente Beneš, **lui** non ne sa niente, preferiscono non dirglielo, cercherebbe di risolvere tutto con la diplomazia, fifone, si dicono in segreto.*

L'analisi dei contesti della ripresa anaforica con il pronome dimostrativo in italiano mette in evidenza un altro uso del dimostrativo *quello*: quando si cerca di riprodurre la lingua parlata. Questo uso è abbastanza frequente nel discorso diretto, come nell'esempio (8), ma non soltanto, come mostra l'esempio (9):

(8) „Je to ten dům naproti, patří mu celý, dole byty pronajímá a nahoře má celé patro pro sebe. Nemají to vymyšlené špatně.“ „Myslela jsem, že sháníš recept.“ „**Ten** mám taky. Potřebovala jsem se dostat dozadu do kanceláře.“ (Denemarková, p. 32)

(8') "È la casa di fronte, è tutta sua, gli appartamenti giù li fitta e su ha tenuto tutto il piano per sé. Non l'hanno pensata male." "Credevo che fossi andata a

*cercare la ricetta.” “Quella ce l’ho pure. Avevo bisogno di entrare nell’ufficio sul retro.” (Denemarková, p. 28)*

(9) [...] *a při druhém setkání taky jen mlčela a pak mi napsala stručný dopis, ať starostově ženě zaplatím z grantového fondu kurz sebepoznávání, ten otevíráme až příští rok, ale tím nechci proboha nic naznačovat, jsem rád, jsme rádi, že tu jsou obě...* (Denemarková, p. 130)

(9’) [...] *e anche al secondo incontro è solo rimasta zitta, scrivendomi più tardi una lettera concisa, affinché con i fondi di finanziamento pagassi alla moglie del sindaco un corso per la conoscenza di sé, quello lo apriamo solo a partire dall’anno prossimo, ma con questo non voglio significare niente, mio Dio, sono contento, siamo contenti che siano qui entrambe...* (Denemarková, p. 116)

## 2.2. Uso del pronome personale

Abbiamo visto che l’uso del pronome dimostrativo in ceco è piuttosto frequente e che esso focalizza sul referente in modo meno intenso rispetto a quanto sarebbe percepito in italiano. L’uso dei dimostrativi *questo* e *quello* nella ripresa anaforica è di solito motivato da alcuni fattori contestuali: la presenza del referente in contrasto ad altri possibili referenti, la marca di lontananza temporale (per quel che riguarda il dimostrativo *quello*) e il modo di enunciazione di tipo commento e/o, nei testi letterari, la riproduzione della lingua parlata. In tutti questi casi si potrebbe usare anche il pronome personale, ma solo se si fa riferimento ad un essere umano.

Vediamo adesso gli esempi (10a) e (11a) in cui non sono presenti i fattori citati:

(10a) *Prošel jsem pasovou kontrolou do tranzitu: v jednom z barů jsem si dal druhou whisky, koupil si noviny a našel příslušný gate. Klára už tam byla, všiml jsem si jí hned: [...]. Zamířil jsem k ní a ona z vedlejšího křesla celkem ochotně odsunula svou cestovní brašnu, abych se mohl posadit.* (Viewegh, p. 89)

(10a’) *Ho superato il controllo dei passaporti e mi sono diretto verso l’area di transito: in uno dei bar ho preso un altro whisky, ho comprato il giornale, quindi ho trovato la mia porta d’imbarco. Klára era già lì, l’ho notata subito: [...]. Mi sono diretto verso di lei e Klára ha spostato di buon grado la sua borsa da viaggio dalla poltrona accanto per farmi sedere.* (Viewegh, p. 124)

(11a) *Musel jsem se zevnitř kousnout do tváří, abych se nezasmál. Paní Cardová poprvé vzlykla. Vzal jsem jí za ruku a ona se mi sesunula na rameno.* (Viewegh, p. 21–22)

(11a’) *Per non ridere mi sono dovuto mordere l’interno di una guancia. La signora Cardová ha singhiozzato una prima volta. Le ho stretto una mano e lei mi è crollata su una spalla.* (Viewegh, p. 27)

Questi esempi presentano una narrazione al passato, senza che si possa evidenziare una marca di lontananza temporale. Non si percepisce nemmeno il tratto commentativo, poiché sembra che stiamo solo osservando lo svolgimento degli eventi. In entrambi i casi abbiamo il rinvio ad un referente umano introdotto in precedenza e espresso tramite il pronome personale. Negli esempi (10a) e (11a) non troviamo nemmeno un eventuale referente

concorrente. L'insieme di questi fattori fa sì che il pronome personale non può essere sostituito con il pronome dimostrativo. Per il ceco sembra che la condizione decisiva sia la forma dell'antecedente, rappresentato in questi esempi da un pronome personale. Infatti, se proviamo a sostituire il pronome personale con un nome proprio, l'uso del dimostrativo risulta di nuovo possibile:

(10b) *Zaměřil jsem ke Kláře a ta / ona z vedlejšího křesla celkem ochotně odsunula svou cestovní brašnu, abych se mohl posadit.*

(10b') *Mi sono diretto verso di Klára e lei / ?questa / ?quella ha spostato di buon grado la sua borsa da viaggio dalla poltrona accanto per farmi sedere.*

(11b) *Vzal jsem paní Cardovou za ruku a ta / ona se mi sesunula na rameno.*

(11b') *Ho stretto una mano alla signora Cardová e lei / ?questa / ?quella mi è crollata su una spalla.*

La possibilità di usare il pronome dimostrativo in italiano non dipende dalla forma dell'antecedente, come in ceco, ma piuttosto da altri fattori, che abbiamo osservato prima, in quanto l'uso di *questo* o *quello* sembra essere percepito qui come eccessivo (in particolare il contrasto come negli esempi (2) e (3)).

### 3. Antecedente – tema

Anche nel caso in cui l'antecedente rappresenta il tema della frase, la presenza di un eventuale referente in contrasto, il modo di enunciazione e la marca di lontananza temporale possono avere un'influenza sulla possibilità di usare o meno il pronome dimostrativo e il pronome personale. Esaminerò questi punti uno dopo l'altro, prima l'uso contrastivo (3.1), poi il modo di enunciazione e la marca temporale (3.2). Infine analizzerò i riferimenti per i quali non sembra possibile sostituire il pronome personale con il pronome dimostrativo (3.3).

#### 3.1. Uso contrastivo

Il rinvio ad un referente che appare in contrasto con altri possibili referenti è illustrato nell'esempio (12a):

(12a) „Nevzal si ji?“ „Ale kde! Francek nebyl dnešní, **ten** tak tancovat vo každý tancovačce s jinou. [...] „A mladej Sládek?“ „**Ten** za ní páčil i ke Kubachům. Jednou dostal pořádnou nakládačku, povídalo se to po vsi.“ „Od Francka?“ „Kdepak! **Ten** se všemu jen smál. [...]“ (Hájíček, p. 62)

(12a') “Non la sposò?” “Figuriamoci! Francek non era un novellino, **quello** se la spassava con tutte. [...] “E il giovane Sládek?“ “**Quello** andava a trovarla anche dai Kubach. Una volta le prese di santa ragione, si raccontava in paese.” “Da Franta?“ “Macché! **Quello** là se ne fregava bellamente. [...]” (Hájíček, p. 47–48)

Il rinvio dell'esempio (12a) focalizza nettamente su un referente in contrasto ad altri possibili referenti. Nel primo caso si riferisce ad un ragazzo di nome Francek, che non deve essere scambiato con *mladej Sládek* / *il giovane Sládek* (oppure con altri ragazzi). Nel secondo caso troviamo, invece, il riferimento a

*Sládek*, questa volta in contrasto con *Francek*; poi si riferisce di nuovo a *Francek*, ora chiamato *Franta*.

A parte la ripresa anaforica con due referenti concorrenti, possiamo notare, in questo esempio, che il dimostrativo usato per fare riferimento al tema della frase contribuisce alla percezione dell'enunciazione come un commento. L'uso del pronome personale è possibile in entrambe le lingue, ma la messa in rilievo dell'antecedente sarebbe piuttosto indebolita, come vediamo nell'esempio modificato (12b):

(12b) „Nevzal si ji?“ „Ale kde! *Francek* nebyl dnešní, **on** tak tancovat vo každý tancovačce s jinou. [...] „A *mladej Sládek*?“ „**On** za ní páčil i ke Kubachům. Jednou dostal pořádnou nakládačku, povídalo se to po vsi.“

(12b') "Non la sposò?" "Figuriamoci! *Francek* non era un novellino, **lui** se la spassava con tutte. [...] "E *il giovane Sládek*?" "**Lui** andava a trovarla anche dai Kubach. Una volta le prese di santa ragione, si raccontava in paese."

L'esempio (12a) è interessante anche dal punto di vista della differenza fra l'uso dei dimostrativi *questo* e *quello* nella ripresa anaforica, in quanto mette in evidenza l'importanza della marca di vicinanza o lontananza temporale. Sembra che l'uso del dimostrativo sia ammissibile anche nei contesti di narrazione al presente, ma, in tal caso, si tende a preferire *questo* a *quello*, poiché il dimostrativo *questo* non dispone della marca di lontananza, come nell'esempio (12c):

(12c) „Nevzal si ji?“ „Ale kde! *Francek* není dnešní, **ten** tak tancovat vo každý tancovačce s jinou. [...] „A *mladej Sládek*?“ „**Ten** za ní páčil i ke Kubachům.

(12c') "Non la sposò?" "Figuriamoci! *Francek* non è un novellino, **questo** se la spassa con tutte. [...] "E *il giovane Sládek*?" "**Questo** va a trovarla anche dai Kubach.

L'uso del dimostrativo *quello* non è comunque vietato, ma aggiungerebbe al riferimento una sfumatura negativa, come si nota dall'esempio (12d):

(12d) „Nevzal si ji?“ „Ale kde! *Francek* není dnešní, **ten** tak tancovat vo každý tancovačce s jinou. [...] „A *mladej Sládek*?“ „**Ten** za ní páčil i ke Kubachům.

(12d') "Non la sposò?" "Figuriamoci! *Francek* non è un novellino, **quello** se la spassa con tutte. [...] "E *il giovane Sládek*?" "**Quello** va a trovarla anche dai Kubach.

L'esempio (12) ha messo in evidenza due fattori pertinenti che influenzano la scelta dell'uso del pronome dimostrativo: la presenza di un altro possibile referente e l'intenzione di fare un commento della situazione, con un'eventuale marca di valore espressivo. L'importanza di questi fattori è mostrata anche nell'esempio (13):

(13) „Byli jsme spolužáci. Pak vyšla ze školy a odešla do Tomašic. Ale můj kamarád,“ zdvihl pokrčený ukazovák, „*Jůza, Šimon Jůza*...“ Ukázal holí směrem k chalupě naproti. [...] „Co s ním bylo?“ „**Ten** si ji namlouval.“ „Vážně?“ (Hájíček, p. 46)

(13') "Eravamo compagni di scuola. Poi smise di studiare e si trasferì a Tomašice. Ma il mio amico," alzò indice ricurvo, "*Jůza, Šimon Jůza*..." Con il bastone

*indicò il casolare di fronte. [...] “Che gli successe?” “Lui le faceva la corte.” “Davvero?” (Hájíček, p. 35–36)*

In questo caso, a differenza dell'esempio (12), non troviamo un chiaro concorrente al referente. Il dimostrativo, quindi, serve per richiamare l'attenzione sul referente. L'uso del pronome personale in ceco è possibile: renderebbe la narrazione più fluida, senza interruzione di tipo commentativo, così come avviene nella narrazione in italiano quando è usato il pronome *lui*.

### 3.2. Modo di enunciazione e marca temporale

La marca temporale e il modo di enunciazione, di cui ci siamo occupati prima nel caso della posizione rematica (2.1.2.), risulta pertinente anche per l'analisi del riferimento ad un antecedente in posizione tematica. Un uso tipico è illustrato nell'esempio (14), dove il parlante rinvia ad un referente noto nel passato presentando la descrizione degli eventi come un commento:

(14) *Paní Stadtherrová, to je ta spisovatelka, co jsem ji musel prostudovat kvůli tomu případu, tak ta... [...] Tak ta by... ta by vám řekla, že to neříká Capote, ale jeho postava. Dobře. Ne Capote, ale jeho postava má pravdu.* (Denemarková, p. 221)

(14') *La signora Stadtherr, quella scrittrice che ho dovuto studiare per quel caso, bene quella... [...] Bene quella... quella le direbbe che non lo dice Capote ma il suo personaggio. Va bene. Non Capote, ma il suo personaggio ha ragione.* (Denemarková, p. 197)

L'uso del pronome personale, in questo caso, sarebbe possibile, ma in ceco porterebbe ad un legame contestuale più debole.

Il tratto di lontananza temporale e il modo di enunciazione di tipo commentativo sono, quindi, dei fattori importanti che spingono ad usare il dimostrativo in italiano. C'è da notare che, se si richiama l'attenzione su qualcosa di già noto senza che i fattori citati siano presenti, l'uso del dimostrativo in italiano porta ad un lieve cambio di interpretazione. Vediamo l'esempio (15):

(15a) *Diana se opírá zády o parapet. Policista v okenním rámu vidí jen tmu, i když je den. „Všechny jsou moje dcery.“ „A paní Birgit?“ „Co je s ní.“ „Jak ta do toho všeho zapadá. Je z Čech.“ „Mě nezajímá, odkud které tělo je.“ „Paní Birgit nebyla... znásilněná.“ „Ne.“* (Denemarková, p. 277–278)

(15a') *Diana appoggia la schiena al davanzale. Il Poliziotto vede solo buio nella finestra anche se è giorno. “Sono tutte figlie mie.” “E la signora Birgit?” “Che c’entra lei?” “Come c’entra lei in tutto questo? È ceca.” “A me non interessa da dove viene il corpo.” “La signora Birgit non è stata... violentata?” “No.”* (Denemarková, p. 246)

L'uso del dimostrativo in italiano è possibile, ma si tende ad interpretare la risposta del parlante come un commento negativo nei confronti del referente.

(15b) *„Všechny jsou moje dcery.“ „A paní Birgit?“ „Co je s ní.“ „Jak ta do toho všeho zapadá. Je z Čech.“*

(15b') *“Sono tutte figlie mie.” “E la signora Birgit?” “Che c’entra lei?” “Come c’entra quella in tutto questo? È ceca.”*

### 3.3. Uso del pronome personale

Osserviamo adesso l'esempio (16a) con due riferimenti successivi tramite il pronome personale:

(16a) „*Brácha je úplně jinéj typ. On uznává jen ty, co dělaj rukama, víte? Vždycky mě měl za flákače, kterýho dali rodiče na školy a kterej směl celý dny jen ležet v knížkách, a on zatím jako starší brácha odřel doma všechnu práci.*“ (Hájíček, p. 75)

(16a') "*Mio fratello è completamente diverso da me. Lui stima solo quelli che lavorano con le mani, sa? Mi ha sempre considerato uno scansafatiche, mandato a scuola dai genitori, che poteva starsene fra in libri tutto il giorno mentre lui, essendo il fratello maggiore, era l'unico a dover lavorare.*" (Hájíček, p. 58)

In questo esempio, il primo pronome personale *on / lui* è usato per rinviare e focalizzare sul referente che è stato introdotto nella frase precedente. Qui si può individuare anche la marca di un'enunciazione di tipo commentativo. Nella seconda occorrenza, invece, il pronome ha una semplice funzione sostitutiva: non funge da focalizzatore del referente, ma lo identifica nel procedimento di esposizione della trama. Nell'esempio (16a), in effetti, possiamo sostituire il primo pronome personale con il dimostrativo, mentre per il secondo la sostituzione sembra impossibile:

(16b) „*Brácha je úplně jinéj typ. Ten uznává jen ty, co dělaj rukama, víte? Vždycky mě měl za flákače, kterýho dali rodiče na školy a kterej směl celý dny jen ležet v knížkách, a on / \*ten zatím jako starší brácha odřel doma všechnu práci.*“

(16b') "*Mio fratello è completamente diverso da me. Quello stima solo quelli che lavorano con le mani, sa? Mi ha sempre considerato uno scansafatiche, mandato a scuola dai genitori, che poteva starsene fra in libri tutto il giorno mentre lui / \*quello, essendo il fratello maggiore, era l'unico a dover lavorare.*"

C'è da notare che, in questo brano, non è presente la marca della lontananza temporale. Di conseguenza l'uso del dimostrativo in italiano porta una sfumatura negativa. In ceco, invece, la percezione di un sentimento sgradevole deriva piuttosto dal contesto. Osserviamo, infatti, l'esempio (17) in cui si esprimono dei sentimenti di natura positiva:

(17) „*To je celý? „Ne. Tenhle hospodář, kterej se nejdřív málem udřel, aby splnil nesmyslný dodávky, a pak ho ONV stejně označilo za vesnickýho boháče, tak ten po letech jednou řek farářovi: Nedonutili mě nenávidět. Chápete? Tohle je pro mě ten příběh...“ [...] „On všem odpustil. To mě fascinuje. Protože já jsem četl všechny archivní listiny, [...]. Mluvil jsem se starejma lidma, který ho zažili a pamatujou i tu zlou dobu. A on, když mu bylo pětasedmdesát, sedřenej starej chlap, řek pár dní před smrtí: Nedonutili mě nenávidět...“ (Hájíček, p. 158)*

(17') "*Tutto qui? „No, questo contadino che prima si era ammazzato di fatica per adempiere a quelle ordinazioni assurde e poi era stato comunque accusato dal Comitato Provinciale del Popolo di essere un borghese di campagna disse anni dopo al parroco: Non mi hanno costretto ad odiare. Capisce? [...] Lui ha*

*perdonato a tutti. Mi colpisce questo atteggiamento. Perché io ho letto tutti i documenti d'archivio, [...]. Ho parlato con gli anziani che l'avevano conosciuto di persona e si ricordavano anche quest'epoca cattiva. E lui, quando aveva ottantacinque anni, un anziano signore stremato, pochi giorni prima di morire ha detto: "Non mi hanno costretto ad odiare..." (Hájíček, p. 122)*

Vediamo come nel testo ceco sia stato usato il pronome dimostrativo senza aggiungere all'interpretazione della frase una sfumatura negativa. L'uso del dimostrativo in italiano non sembra, invece, appropriato. L'uso del pronome personale *on* sarebbe possibile, in ceco, anche se renderebbe più debole il riferimento. Per quel che riguarda il secondo e il terzo riferimento al contadino in questione, l'uso del pronome dimostrativo non sembra adatto, né in ceco né in italiano.

#### **4. Conclusione**

Al termine di questa ricognizione basata sull'analisi contrastiva di testi letterari, possiamo mettere in evidenza alcuni fattori suscettibili di condizionare l'uso del pronome dimostrativo e del pronome personale in ceco e in italiano.

Mentre il dimostrativo *ten* si presenta, a prima vista, come un mezzo neutrale, che si può usare per riferire ad un antecedente in un contesto qualsiasi, l'uso dei dimostrativi *questo* e *quello* dipende maggiormente dal contesto. I pronomi dimostrativi italiani si usano nei casi in cui il referente è in contrasto con altri possibili referenti, ed anche quando l'enunciazione è di tipo commentativo. Per l'uso dei dimostrativi *questo* e *quello* è rilevante, rispettivamente, il tratto di vicinanza o di lontananza, in particolare dal punto di vista temporale. Se non sono presenti i fattori elencati, è generalmente possibile sostituire il pronome dimostrativo con il pronome personale. In tal caso cambia il modo di enunciazione del testo che viene percepito come una storia che si sta svolgendo.

I tratti di lontananza temporale, il modo di enunciazione e la presenza di un referente concorrente sono rilevanti sia nel caso in cui l'antecedente si trova in posizione rematica nella frase precedente, sia quando l'antecedente corrisponde ad un tema introdotto in precedenza. Tuttavia questi fattori influenzano la ripresa anaforica in misura diversa in un caso e nell'altro. Nel caso in cui non sono presenti i fattori riportati qui sopra, il riferimento al rema della frase precedente con il pronome dimostrativo in italiano può apparire eccessivo o inadeguato. Nel caso del rinvio ad un referente in posizione tematica il ricorso al dimostrativo *questo*, o soprattutto al dimostrativo *quello*, porta una sfumatura negativa.

Per quel che riguarda il ceco, abbiamo osservato che il pronome dimostrativo *ten* rinvia al suo referente con un'intensità minore rispetto all'italiano, in quanto l'uso di *ten* non risulta eccessivo e non porta una particolare marca di valore espressivo. Ma anche se il dimostrativo ceco può sembrare uno strumento di carattere universale e neutrale, la sua funzione primaria di riferire e di focalizzare sul referente è chiaramente presente nell'uso contrastivo, dove il

referente non può essere scambiato con un altro. Grazie alla funzione di focalizzare sul referente del dimostrativo *ten* in caso di ripresa anaforica, si percepisce spesso la marca di un'enunciazione di tipo commentativo. L'omissione del dimostrativo, invece, risulta possibile quando gli eventi sono presentati nell'enunciazione come un semplice oggetto di osservazione. C'è da sottolineare che, nei contesti in cui non si manifestano i fattori menzionati sopra, ossia la presenza di un altro referente, la lontananza temporale e l'enunciazione di tipo commentativo, e se l'antecedente riferisce ad un pronome nella posizione rematica, l'uso del pronome dimostrativo *ten* non sembra possibile.

## BIBLIOGRAFIA

- Apothéloz, Denis (1995) *Rôle et fonctionnement de l'anaphore dans la dynamique textuelle*. Genève-Paris: Librairie Droz.
- Conte, Maria-Elisabeth (1988) *Condizioni di coerenza. Ricerche di linguistica testuale*, Firenze: La Nuova Italia Editrice.
- Ducrot, Oswald, Tzvetan Todorov (1972) *Dictionnaire encyclopédique des sciences du langage*, Paris: Seuil.
- Gaudino-Fallegger, Livia (1992) *I dimostrativi nell'italiano parlato*, Wilhelmsfeld: Gottfried Egert Verlag.
- Halliday, Michael A. K., Ruqaiya Hasan (1976) *Cohesion in English*. Londres: Longman.
- Karlík, Petr, Marek Nekula e Zdenka Rusínová (eds.) (1995) *Příruční mluvnice češtiny*, Praha: Nakladatelství Lidové noviny.
- Kleiber, Georges (1991) "Anaphore-déixis. Où en sommes-nous?", in *Information grammaticale* 51, pp. 3–18.
- Macurová, Petra (2018) *Demonstrativa ten a tento a jejich italské ekvivalenty il, questo a quello*, tesi di dottorato, Brno: Masarykova univerzita.
- (2020) "Sull'uso degli aggettivi dimostrativi in ceco (*ten*) e in italiano (*quello*) nei contesti di anafora associativa", in Inkova, Olga, Małgorzata Nowakowska e Sebastiano Scarpel (a cura di) *Systèmes linguistiques et textes en contraste. Études de linguistique slavo-romane*, Kraków: Wydawnictwo Naukowe Uniwersytetu Pedagogicznego, 213-229.
- Perdicoyanni-Paléologou, Hélène (2001) "Le concept d'anaphore, de cataphore et de déixis en linguistique française", in *Revue québécoise de linguistique* 29/2, pp. 55–77.
- Renzi, Lorenzo, Giampaolo Salvi e Anna Cardinaletti (a cura di) (1988 (2001)) *Grande grammatica italiana di consultazione I*, Bologna: il Mulino.
- Rosen, Alexandr, Martin Vavřín e Adrian Jan Zasina (2019) *Korpus InterCorp – čeština, verze 12 z 12. 12. 2019*. Praha: Ústav Českého národního korpusu FF UK. Accessibile all'indirizzo: <http://www.korpus.cz>.
- Štícha, František (2003) *Česko-německá srovnávací gramatika*, Praha: Academia.
- (2013) *Akademická gramatika spisovné češtiny*, Praha: Academia.

- Štichauer, Pavel, Martin Vavřín (2019) *Korpus InterCorp – italština, verze 12 z 12. 12. 2019*. Praha: Ústav Českého národního korpusu FF UK. Accessibile all'indirizzo: <http://www.korpus.cz>.
- Zimová, Ludmila (1994) *Způsoby vyjadřování větných členů v textu. Konkurence pojmenování, pronominalizace a elize*, Ústí nad Labem: Univerzita J. E. Purkyně.

### **Narrativa**

- Denemarková, R. (2014) *Příspěvek k dějinám radosti*, Brno: Host.
- (2018) *Contributo alla storia della gioia*, Roma: Sovera edizioni. Trad. di Angela Zavettieri.
- Fuks, L. (1963/2015) *Pan Theodor Mundstock*, Praha: Odeon, e-book.
- (1997) *Il signor Theodor Mundstock*, Torino: Einaudi. Trad. di Francesco Brignole.
- Hájíček, J. (2013) *Selský baroko*, Brno: Host.
- (2009) *Barocco rustico*, Udine: Centro Full Service. Trad. di Anna Maria Perissutti.
- Klíma, I. (1990) *Láska a smetí*, Praha: Československý spisovatel.
- (1991) *Amore e spazzatura*, Milano: Arnoldo Mondadori Editore. Trad. di Gianlorenzo Pacini.
- Viewegh, M. (2003) *Případ nevěrné Kláry*, Brno: Petrov.
- (2005) *Il caso dell'infedele Klára*, Torino: Instar Libri. Trad. di Alessandro Catalano.